

polizia era intervenuta contro i lavoratori che manifestavano per chiedere provvedimenti atti ad alleviare il grave stato di miseria in cui si trovano. Due dei tre lavoratori colpiti durante la manifestazione sono ricoverati all'ospedale di Mirella.

Nella provincia di Avellino, dopo un imponente sciopero a rovescio, 100 disoccupati di Calitri sono stati assunti come spalatori, mentre ad altri trecento è stato pagato il lavoro fatto per sgomberare la strada Calitri-Bisaccia. La CdL è stata autorizzata a formulare un elenco di bisognosi, a cui corrispondere un sostegno.

La lotta contro la miseria si sviluppa nel Chietino. Ieri mattina, 300 disoccupati si sono ammucchiati davanti alla prefettura. Una delegazione ha cercato di farsi ricevere, ma ne è stata impedita dalla polizia. Persino al compagno socialista Renzo Lopardi è stato sbarrato il passo. Telegrafi di protesta sono stati inviati a Tamburini.

A Bari, un importante successo hanno ottenuto i lavoratori di Minervino che avevano occupato i cancelli di lavoro del «Piano Vigorelli». Lo sciopero rovescio ha sortito questo risultato: oltre ai 725 lavoratori già occupati nei cantieri, 520 disoccupati sono stati ingaggiati per 76 giornate. Altri 300 lavoratori saranno adibiti, per 6 mesi, all'estrazione del materiale occorrente per costruire uno zuccherificio e un cementificio, che sorgeranno nella zona di Minervino.

A Napoli una forte manifestazione di oltre mille contadini coltivatori diretti si è svolta ieri per le strade cittadine e davanti al palazzo della Prefettura.

I contadini — di cui una delegazione, accompagnata dai dirigenti dell'unione provinciale dei contadini — è stata ricevuta dai funzionari di prefettura — chiedevano la immediata distribuzione di crise, a prezzi non di speculazione, per alimentare il bestiame. I prezzi sono diffusi in questi giorni saliti alle stelle nella nostra provincia, il risarcimento dei danni, valutabili a varie decine di milioni, provocati alle culture dal maltempo, e la riduzione delle tasse e delle imposte.

Un'azione di risciacquo, per alleviare le gravissime condizioni in cui si vengono a trovare i contadini, si è quindi indispensabile. Migliaia di domande in tal senso sono state presentate alla prefettura.

CONCLUSO ALLA CAMERA IL DIBATTITO SULLE DIMISSIONI DI GAVA

Il governo ha ottenuto la fiducia dopo una grigia replica di Segni

La dichiarazione di voto del compagno Pajetta. — Le sinistre si astengono per bloccare la manovra reazionaria delle destre e impedire il rinvio delle amministrative — L'astensione di Villabruna

La Camera ha ieri concluso, dovendo a maggioranza, la votazione al governo. La discussione sulle dimissioni di Gava e sulla politica economica. Hanno votato a favore del governo d.c., socialdemocratici, repubblicani e liberali; contro monarchici e fascisti. Le sinistre, i monarchici di Lauri e Pex ministro liberale, Villabruna si sono astenuti.

La prima replica agli oratori che erano intervenuti nel dibattito è stata quella di ZOLI, che sostituiva al Bifani il defunto ministro Vannoni. Il discorso di Zoli è stato, quasi per intero, lo stesso del suo predecessore, ma non è stato accettato dalle destre, che non potevano tollerare che egli messo in rilievo che Zoli, attuale ministro di questo governo, è proprio il «punto di partenza» per la diversa formula (monocittadina con l'appoggio dello sindacato); e, quasi a voler formare un contrasto diretto tra tale intenzione e la realtà attuale, Villabruna ha ricordato le contraddizioni esistenti nel governo (non si può parlare solo di contrasti «tecnici» nelle di-

chiarazioni di voto: COVELLI (PNM) e ROBERTI (MSI) si sono opposti alla formula delle cose ma quella delle crociate ideologiche non risolve i problemi del Paese).

Pajetta ha a questo punto criticato l'ottimismo ufficiale del governo: il nostro è un Paese con 2 milioni di disoccupati, dove basta la neve di qualche giorno per rendere impraticabili molte regioni, per minacciare la vita di migliaia di persone. Tali dati non devono raffigurare che rappresenta alla Camera. Villabruna ha contestato a Pajetta la conoscenza democristiana del «coincidenza» — democrazia del Paese — non tarderemo ad offrire una democrazia un po' più omogenea, più estesa, più stabile, tale da assicurare quelle riforme di struttura che sono ormai improrogabili». Egli si è astenuto dal voto.

Egli ha poi proseguito tracciando un quadro piuttosto chiaro della situazione; ed è avviso che occorra nulla far portare del gettito fiscale, «attingendo di più alle voci di grida».

SEGNI e di lui, ha proclamato un contraddirittorio e grigio discorso nel quale non sono mancate le consuete balzane: «non c'è di più comprensibile di non comprendere i motivi del soffitto ottimismo».

Segni e ha sostenuto quindi apertamente che occorre tuttora l'impostazione chiusa e reazionaria data da Gava ai bilanci per attuare le riforme di struttura ormai indispensabili.

Ha preso quindi la parola il socialista MALAGUGINI: il PSI non intende contestare a Segni il diritto di «verificare la sua maggioranza, anche perché la maggioranza è compatta quando il voto è palese e divisa quanto il voto segreto». Comunque, il segretario, Cominelli, Tanto Susto quanto Fanfani, politico di Saragat. E cosa ha dato questo anticomunismo al Paese? Solo il pericolo di far cadere l'Italia in mano alla reazione europea. Oggi si dice che il voto è un comunitarismo non e quindi a quello in ogni caso e se, vi avvelena, vi umilia e vi in-

cenzia. O sono le stesse cose Gava il quale se ne va dando un pregiudizio politico a Vanoni il quale resta, assumendo anche quel ministero.

Per quanto riguarda le affermazioni sulla sua avversità per il comunismo, esse però continuano costata che e impossibile risolvere senza un accordo che dia all'Italia un governo che abbia davvero delle basi nel Paese.

Spostati gli applausi che da subito hanno accolto la dichiarazione di voto di Pajetta, parla a nome dei PICCIONI, il quale conferma le «infrazioni sociali» del governo che è lesa alla realizzazione del piano Vanoni ed alla diminuzione della disoccupazione. Si vota quindi per appello nominale, e il voto del reggente risultato: 441 presenti, 336 votanti, 284 si, 105 astenuti e 52 no.

Martedì alla Camera avrà inizio la discussione della proposta Ingrao sulle proroghe, e per maltempo il dibattito comincerà contemporaneamente al Senato su egual mozione.

Centinaia di manifestazioni per la «giornata del disarmo», si terranno oggi in tutta Italia. Ecco un elenco delle più importanti.

ANCONA (Osimo): on. Mauro (Fabriano); dott. Jolico Lussu.

AREZZO (Castelnuovo dei Sabbiadoro): on. Gelmini (Sansepolcro); sen. Gerrasi.

ASTI: prof. Fia.

BARI: on. Gisella Florenziani (Andria); on. Ada Del Vecchio.

BOLOGNA: sen. Negarville (Borgo Tossignano); on. Gracis (Imola); dott. Zapponi.

CATANIA: prof. Pavoni.

CATANZARO: sen. De Luca.

CHIETI (Lanciano): on. Marangone.

CUNEO: on. Musini.

FERRARA (Codigoro): senatore Bosi.

FOGGIA (Cerignola), dottor Mazzoni.

FORLÌ (S. Giorgio di Cesena): dott. Zappalà.

GENOVA: prof. Adamoli e dott. Noberto.

LATINA (Terracina): on. Pofano.

LECCE (Squinzano): on. Cattaneo.

LIVORNO (Piombino): on. Tassan.

MATERA: on. Francavilla.

MILANO: on. Scotti.

MODENA: sen. Fortunati (Carpi); on. Sacchetti.

PALERMO: prof. Cortini.

PESCARA: on. Giancarlo Pajetta.

PISTOIA: on. Barbieri.

RAVENNA (Cervia): on. Cattaneo.

REGGIO EMILIA: on. Silvestri (Scandiano); prof. Bolagni (Campagnola); professor Barazzoni (Reggio Emilia); on. Marabini.

TERAMO: on. Di Paolantonio.

TORINO: prof. Panzica e onorevole Montagna.

TRAPANI: on. Anna Nicolosi Grasso.

TRIESTE: sen. Roffi.

VENEZIA: on. Luzzatto.

VERCELLI: dott. Marisa Pasquali.

VITERBO (Soriano): generale Castaldi.

Nel corso delle manifestazioni verrà sottoposta all'approvazione popolare la Carta del disarmo.

Altre manifestazioni si sono tenute ieri a Brindisi, Cosenza, Lucca, Napoli e Pisa.

In occasione della fondazione dell'Unità avranno luogo in tutta la Toscana numerose manifestazioni che si concluderanno domenica 4 marzo in una serie di teatri e di ristoranti a Prato, Empoli, Figline, Rufina, Montecatini, Lamporecchio, Pistoia, Volterra, Massa, Carrara, Pontremoli, Massa, Lucca, Camaiore, Montevettolini, Bibbona, Poggibonsi, Buonconvento, Pieve di Sinalunga, Bagno di Cavaglione, Roccastrada, Massa Marittima. Alle manifestazioni parteciperanno i dirigenti del partito, i lettori, i lettori del giornale. Nel corso delle riunioni i compagni consegneranno le centinaia di abbonamenti raccolti in questi giorni e comuniceranno gli impegni presi per il rafforzamento del partito e per lo allargamento della diffusione del giornale.

In realtà, le manifestazioni preparate dai compagni e dai lettori in tutta la Toscana erano, nei piani originali, molto più ampie. Nei giorni

Denunciati i responsabili dell'aggressione di Comiso

Gli esperti all'A.G. dei familiari di Paolo Vitale, del sindaco e di altri cittadini

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PERUGIA, 25. — Dopo la costituzione di parte civile dei familiari di Paolo Vitale, il bracciale comunista di Comiso, morto in seguito a una violentissima carica poliziesca, si ha notizia di una serie di denunce alla autorità giudiziaria da parte di persone che si sono viste violentemente colpiti e malmenate dai poliziotti guardie e vigili urbani. Fra i quattro che si trovavano all'interno della auto, che si è trovata all'aperto alla porta a pochi passi da dove fu ucciso Paolo Vitale e che si vide all'improvviso colpire alla testa dalle mani dei poliziotti, è stato fermato un ragazzo di 17 anni, che venne subito dopo riconosciuto come un ex agente della polizia di fronte alla testa di morte.

Anche il sindaco di Comiso, compagno prof. Giacomo Caneva, ieri mattina ha sporto denuncia al procuratore della Repubblica di Ragusa per il maltrattamento subito da parte della polizia.

Nella denuncia, il sindaco afferma fra l'altro: «...co-tutti che agenti di pubblica sicurezza mangiavano la follia. A dipinti mi portai più avanti, a contatto con gli agenti, cercando con tutte le mie energie di far allontanare la follia in maniera di stirare la corda. Mentre mi stiravo, in tal senso, venti volte colpito alle spalle e voltandomi notai un agente al quale rimproverai il gesto, ma lo stesso mi colpì altre volte sempre con lo stomaco e mi percosse violentemente allo stomaco con pugni. Nello stesso tempo, venne lanciato un cannone che mi colpì al petto e non potetti resistere all'urto, fui costretto a ricadere.

Rinvenuta un'auto carica di caffè

TRIESTE, 25. — Sulla strada esistente alla metà strada Faccianova, a metà strada tra Trieste e Tarvisio, ieri sera è stata rinvenuta una Fiat 1400 abbandonata. Automobilisti di passaggio si sono fermati incuriositi anche dal fatto che la macchina era sistemata tutta sulla sinistra e in posizione tutt'altro che regolare, e grande è stata la loro sorpresa che anziché trovare dei feriti sui sedili della 1400 furono rinvenuti diversi sacchetti di caffè.

Pajetta ha polemizzato nel

tempo, sono spesso soliti agli onori della cronaca italiana. Uno di essi, il 32enne Giuseppe Tuccillo, venne due anni fa ricoverato all'ospedale degli Infermieri per alcune ferite di armi da fuoco. Gli aveva sparato contro una ragazza di Ottaviano, da lui sedotta, e abbandonata. Quindi i giorni dopo, un fratello del fratello, Domenico Tuccillo, fu ucciso a revolverate da un fratello della giovane che era stata sedotta da Giuseppe, un certo Antonio Romano.

In questi elementi concordi, vitali, è il significato della nostra attuale posizione politica: dare scacco alla destra e impedire il rinvio delle amministrative.

Adesso sembra invece che la sua morte sia stata provocata da soffocamento ed astinenza. Il suo cadavere è stato infatti trovato imbavagliato.

Pajetta ha polemizzato nel

tempo, sono spesso soliti agli onori della cronaca italiana. Uno di essi, il 32enne Giuseppe Tuccillo, venne due anni fa ricoverato all'ospedale degli Infermieri per alcune ferite di armi da fuoco. Gli aveva sparato contro una ragazza di Ottaviano, da lui sedotta, e abbandonata. Quindi i giorni dopo, un fratello del fratello, Domenico Tuccillo, fu ucciso a revolverate da un fratello della giovane che era stata sedotta da Giuseppe, un certo Antonio Romano.

In questi elementi concordi, vitali, è il significato della nostra attuale posizione politica: dare scacco alla destra e impedire il rinvio delle amministrative.

Adesso sembra invece che la sua morte sia stata provocata da soffocamento ed astinenza. Il suo cadavere è stato infatti trovato imbavagliato.

Pajetta ha polemizzato nel

tempo, sono spesso soliti agli onori della cronaca italiana. Uno di essi, il 32enne Giuseppe Tuccillo, venne due anni fa ricoverato all'ospedale degli Infermieri per alcune ferite di armi da fuoco. Gli aveva sparato contro una ragazza di Ottaviano, da lui sedotta, e abbandonata. Quindi i giorni dopo, un fratello del fratello, Domenico Tuccillo, fu ucciso a revolverate da un fratello della giovane che era stata sedotta da Giuseppe, un certo Antonio Romano.

In questi elementi concordi, vitali, è il significato della nostra attuale posizione politica: dare scacco alla destra e impedire il rinvio delle amministrative.

Adesso sembra invece che la sua morte sia stata provocata da soffocamento ed astinenza. Il suo cadavere è stato infatti trovato imbavagliato.

Pajetta ha polemizzato nel

tempo, sono spesso soliti agli onori della cronaca italiana. Uno di essi, il 32enne Giuseppe Tuccillo, venne due anni fa ricoverato all'ospedale degli Infermieri per alcune ferite di armi da fuoco. Gli aveva sparato contro una ragazza di Ottaviano, da lui sedotta, e abbandonata. Quindi i giorni dopo, un fratello del fratello, Domenico Tuccillo, fu ucciso a revolverate da un fratello della giovane che era stata sedotta da Giuseppe, un certo Antonio Romano.

In questi elementi concordi, vitali, è il significato della nostra attuale posizione politica: dare scacco alla destra e impedire il rinvio delle amministrative.

Adesso sembra invece che la sua morte sia stata provocata da soffocamento ed astinenza. Il suo cadavere è stato infatti trovato imbavagliato.

Pajetta ha polemizzato nel

tempo, sono spesso soliti agli onori della cronaca italiana. Uno di essi, il 32enne Giuseppe Tuccillo, venne due anni fa ricoverato all'ospedale degli Infermieri per alcune ferite di armi da fuoco. Gli aveva sparato contro una ragazza di Ottaviano, da lui sedotta, e abbandonata. Quindi i giorni dopo, un fratello del fratello, Domenico Tuccillo, fu ucciso a revolverate da un fratello della giovane che era stata sedotta da Giuseppe, un certo Antonio Romano.

In questi elementi concordi, vitali, è il significato della nostra attuale posizione politica: dare scacco alla destra e impedire il rinvio delle amministrative.

Adesso sembra invece che la sua morte sia stata provocata da soffocamento ed astinenza. Il suo cadavere è stato infatti trovato imbavagliato.

Pajetta ha polemizzato nel

tempo, sono spesso soliti agli onori della cronaca italiana. Uno di essi, il 32enne Giuseppe Tuccillo, venne due anni fa ricoverato all'ospedale degli Infermieri per alcune ferite di armi da fuoco. Gli aveva sparato contro una ragazza di Ottaviano, da lui sedotta, e abbandonata. Quindi i giorni dopo, un fratello del fratello, Domenico Tuccillo, fu ucciso a revolverate da un fratello della giovane che era stata sedotta da Giuseppe, un certo Antonio Romano.

In questi elementi concordi, vitali, è il significato della nostra attuale posizione politica: dare scacco alla destra e impedire il rinvio delle amministrative.